

ECCELLENZA

Il Bastia preoccupa Cristofani: «Voglio subito una reazione contro il Bastardo»

— BASTIA —

LA SCONFITTA casalinga con il Semonte che ha aperto al Comunale il girone di ritorno del Bastia ha lasciato il segno nell'ambiente biancorosso. «E' stata una delusione non solo l'esito della gara — dice il presidente Gianni Cristofani —, ma

anche e soprattutto il modo con cui la partita è stata giocata. Mi riferisco alla prova della squadra che ha segnato un pericoloso passo indietro rispetto al trend delle partite precedenti». Il Bastia invece ha stentato ad esprimersi nel corso dei novanta minuti. «Un

campanello d'allarme — ribadisce Cristofani — che la squadra deve avvertire senza esitazioni. Mi auguro che la pausa induca i giocatori a riflettere sulla necessità di scuotersi subito, cominciando a reagire sin dalla gara di Bastardo». E' evidente che le speranze accese dall'arrivo di Cocciari, che ha

sostituito Tobia, rischiano di spegnersi, se i risultati positivi tarderanno ad arrivare. «La formazione — sottolinea il presidente — è stata rinforzata con l'arrivo di Mancini, Polchi e Belkacch. Ora ci aspettiamo una prova di carattere che deve tradursi in prove convincenti».

SERIE C2 LA STAGIONE DEL GUBBIO

Marco Alessandrini
La scelta vincente*Prima l'avvio deludente, poi la rimonta*

di GIAMPIERO BEDINI

— GUBBIO —

E' STATA convocata per domani, tre gennaio, la ripresa degli allenamenti destinati ad utilizzare la pausa natalizia sia per recuperare alcuni dei giocatori con qualche problema di natura fisica (Luca Bellucci, Placentino e Gibbs su tutti) sia per portare avanti nel migliore dei modi la preparazione in vista dell'attività agonistica vera e propria. La prossima tappa è rappresentata dalla gara interna con il Rovigo prevista per il prossimo tredici gennaio. Il Gubbio, che si

NOVITA'
Anche l'arrivo di Bignone è stato positivo

lascia alle spalle un anno difficile, complice un rendimento inferiore a quelli che erano stati i progetti, guarda al 2008 come all'occasione per provare a rilanciarsi sotto il profilo della considerazione complessiva. Gli arrivi di Marco Alessandrini sulla panchina e di Marco Bignone in qualità di direttore sportivo rappresentano, come ha sottolineato nei giorni scorsi il Presidente Marco Fioriti, scelte strategiche per riprendere in mano progetti strategici. Il primo traguardo da centrare solle-

**ALESSANDRO CORALLO** Per l'attaccante è pronto un nuovo contratto

citamente è quello della salvezza, in maniera da mettersi al riparo dai rischi denunciati al momento da una classifica decisamente precaria.

I PROGRESSI registrati sino ad oggi sono stati abbastanza

significativi ed i punti realizzati dalla settima partita in avanti denotano una crescita che per essere ufficializzata aspetta soltanto quella continuità che sconta le paure del risultato ad ogni costo. Una squadra costruita per altri traguardi, ha

bisogno di tempo per calarsi nella particolare mentalità necessaria per tirarsi fuori da zone delle graduatorie dove bisogna sgomitare costantemente e con grande umiltà per guadagnarsi rispetto, considerazione ed uno spicchio di luce. An-

che sotto questo profilo i progressi appaiono significativi ed abbastanza metodici.

«**ABBIAMO** bisogno di dare continuità alla nostra crescita — osserva Daniele Marino, il giovane centrocampista di scuola interista che è un po' la rivelazione del momento — soprattutto per guadagnare quella sicurezza che ci consentirebbe di evitare errori frutto soprattutto della paura di sbagliare, della insicurezza legata al risultato ad ogni costo.

MERCATO
Si cercano nuove pedine per la volata che conta

Siamo però sulla buona strada». Il lavoro di Alessandrini sta valorizzando un organico che autorizza a guardare avanti con grande fiducia. Intanto si pensa anche al futuro. Marco Bignone è stato autorizzato a trattare l'allungamento del contratto con Alessandro Corallo, otto gol fino ad oggi. Le parti sono abbastanza vicine. Bignone lavora anche sul mercato appena iniziato: ci sarebbe Ara da sistemare, ma soprattutto da definire l'eventuale cessione di Tatomir, al centro di diverse trattative. Soltanto in presenza di uscite è possibile parlare di entrate: le due voci sono strettamente legate tra di loro. Il bilancio ha le sue leggi ferree.

ECCELLENZA DOPO IL PRESTIGIOSO SUCCESSO SULLA CAPOLISTA DERUTA

Il Gabelletta diventa... insaziabile

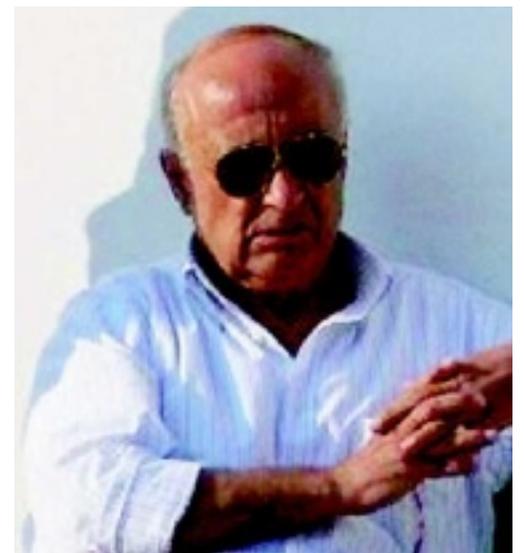
di ANTONELLO MENCONI

— TERNI —

LA SALVEZZA non basta più. Il Gabelletta si lancia ora all'inseguimento dei play off, traguardo impensabile al momento dell'arrivo di Paolo Flamini al posto di Bencivenga. La vittoria sul Deruta, battuto per ben due volte dopo l'errore tecnico che vanificò l'esito della prima gara, ha rilanciato le ambizioni del club del patron Giacomo Carbone, che non ha mai nascosto, in un programma di medio termine, di voler salire in serie D. Con un'organizzazione che appare già di prim'ordine. E con una squadra di assoluto valore per l'Eccellenza (il gol di Romagnoli rimarrà tra i più spettacolari dell'anno), con un tecnico che sta ottenendo il massimo e senza aver avuto traumi dalla partenza del portiere Della Torre, protagonista nella rincorsa alle zone di medio alta classifica, ma ottimamente sostituito da Federici. «Il successo sul Deruta è stata una prova di grande maturità — sottolinea il diesse Amedeo Ciani — considerando che ci sia-

AMEDEO CIANI
«Una prova di maturità
La gara non si doveva rigiocare»

mo presentato in una situazione di totale emergenza, visto che il nuovo acquisto Giammaria era fuori per infortunio, Ahmetaj, Ciani e Rampiconi erano febbricitanti, Ioppolo squalificato e Sacconi che si era rimesso dopo una settimana di febbre». La disfatta del Deruta è arrivata un po' a sorpresa, anche se lo si sapeva che la squadra di Flamini fosse in netta crescita, pur se reduce dal pareggio interno con l'Atletico Montecchio. Lo stesso Ciani, tra gli artefici del momento magico del Gabelletta sottolinea che «la vittoria sul campo è stata ampiamente meritata ed è maturata soprattutto perché eravamo più tranquilli dopo che la partita si era portata dietro tanta tensione, ritenendo ingiusto il fatto di dover rigiocare, dopo che nella prima gara non avevamo tratto alcun vantaggio, avendo segnato il gol decisivo dopo esser rimasti in nove. E stata la conferma che c'è anche una giustizia in campo. La partita non si doveva rigiocare anche perché — conclude il diesse — non c'è stata la sentenza definitiva della giustizia sportiva, dovendo esaminare il terzo grado di giudizio».

**IL MANAGER**
Amedeo Ciani, direttore sportivo del Gabelletta che sta scalando la classifica